

zioni e tentazio-  
s'incina alla  
speranza, e  
si ritrova pigra,  
come separata  
ore e Signore»  
L. *Essa spiri-*  
il noi ne abbia-  
Credo che in  
l'altro, abbiamo  
a di questo, del-  
Il problema è  
leggere, perché  
qualcosa di im-  
fici, e se abbia-  
liberarcene, ri-  
arrida.  
orrebbe essere  
questo è vero.  
una vita sem-  
legra e appa-  
stato, oltre a non  
— perché non  
, non sarebbe  
ne per noi. In-  
mento di una  
il vizio può in-  
cazione di tristez-  
io che si è fatto.  
l'etimologia di  
"rimorso": il ri-  
coscienza, tutti  
esto. Rimorso:  
è la coscienza  
e non dà pace  
anzoni, nei *Pro-*  
ha dato una  
crizione del ri-  
occasione per  
Si tratta del ce-  
tra il cardinale  
unco e l'Impe-  
ale, dopo una  
si presenta di-  
dinale, che si ri-  
parole sorpren-  
ve una buona  
ni, e me la fate  
?". "Una buona  
— disse l'altro.  
nel cuore [...] lo  
sapete, qual è  
nuova". "Che  
ato il cuore, e  
, rispose pacat-  
rdinale» (cap.  
ca il cuore e ti

e ad altri. Sarebbe molto più  
grave e pericoloso non avverti-  
re questo sentimento e andare

e si paziente nelle vicende dolorose,  
perché l'otto si prova con il fuoco  
e gli uomini ben accetti nel crogiolo del dolore.

nostre scelte.  
È interessante notare, nel  
Vangelo, che Gesù respinge le

no meno e cessano di ostacola-  
re il cammino. Nella vita spiri-  
tuale la prova è un momento

## Ricordando Simone e Shireen

di GIAMPAOLO MATTEI

**R**icordando Simone —  
travolto e ucciso a 19  
anni in un incidente  
stradale il 24 agosto  
sulla via Prenestina a Roma —  
mamma Cristina, papà Alessio  
e la sorella Claudia, 14 anni, si  
sono presentati al Papa con il  
sorriso, «marchio di fabbrica  
della famiglia Sperduti» dice  
il loro parroco, don Maurizio  
Mirilli. Facendosi portavoce  
della comunità del Santissimo  
Sacramento a Tor de' Schiavi  
e, aggiunge, «anche dell'intero  
quartiere, particolarmente  
appassionato nel ricordo di  
Simone e solidale con la sua  
famiglia e i suoi amici».  
«Al Papa abbiamo chiesto  
"protezione", cioè preghiera,  
sostegno, speranza, forza di  
vivere un dolore così grande»  
dice la mamma del ragazzo.  
«Non abbiamo odio, non  
proviamo rancore per la  
persona che ha causato  
l'incidente: sarà la giustizia a  
fare il suo corso». Cristina  
porta al collo una foto del  
figlio e una collanina con il  
nome di Simone. E al  
Pontefice ha voluto dare  
proprio una foto del  
dicinovenne: ne ha scelta  
una «con il sorriso, perché  
tutti lo ricordiamo con la sua  
solarità».  
A Francesco la famiglia ha  
simbolicamente donato anche  
una t-shirt dei vigili del fuoco.  
Che è il mestiere del papà.  
«Quel 24 agosto, con mia

moglie e mia figlia, eravamo in  
ferie a Cervia e a essere  
chiamati sul luogo  
dell'incidente sono stati  
proprio i colleghi della mia  
squadra».  
Guardando la passione del  
papà, anche Simone — tifoso  
romanista doc — voleva  
diventare vigile del fuoco: era  
pronto per presentarsi alla  
selezione per essere assunto e  
intanto faceva il magazziniere  
alla Lidl. E stava andando a  
lavorare, con il suo scooter,  
quando un automobilista ha  
svoltato a sinistra su via  
Prenestina e ha ucciso Simone  
rispettare la precedenza.  
«A sostenere la famiglia in  
questo dolore — racconta il  
parroco — c'è una bella "rete"  
di parenti e amici che sta  
coinvolgendo l'intero  
quartiere: un murales esprime  
il sentimento di dolore ma  
anche la memoria e la forza di  
sentirsi veramente comunità».  
Questa tragedia, «visita nella  
compostezza», aggiunge don  
Mirilli, è anche «un invito a  
fare di più contro le tante  
stragi sulle strade di Roma».  
Durante l'udienza generale il  
Pontefice ha salutato Anton  
Abu Akleh, fratello di Shireen  
Abu Akleh, la giornalista di Al  
Jazeera uccisa lo scorso 11  
maggio nel campo profughi a  
Jenin, in Giordania, mentre  
stava realizzando un servizio.  
La famiglia Abu Akleh è  
greco-cattolica melchita. Con  
padre Ibrahim Falta, vicario



Con la famiglia di Simone Sperduti, morto in un incidente stradale il 24 agosto

della Custodia di Terra Santa,  
erano presenti anche la moglie  
e le due figlie di Anton.  
Inoltre l'arcivescovo Luigi  
Bressan ha consegnato al Papa  
l'opera omnia del gesuita  
trentino Martino Martini  
(1614-1616) che visse a lungo in  
Cina.  
Significativa la partecipazione  
all'udienza di Elton Pashai,  
leader delle comunità sufi  
Bektashi negli Stati Uniti  
d'America e in Canada.  
Particolarmente numerose le  
persone ammalate e con  
disabilità che Francesco ha  
accolto e personalmente



Il racconto



@Pontifex

Non dobbiamo avere  
paura di provare momenti  
di tristezza e desolazione,  
ma essere fiduciosi e sicuri  
che il Signore non ci  
abbandona mai e, con Lui  
vicino, possiamo vincere  
ogni tentazione.  
#UdienzaGenerale  
(26 ottobre)

una prova sarà superiore a  
quello che noi possiamo fare.  
Ma non fuggire dalle prove:  
vedere cosa significa questa  
prova, cosa significa che io sono  
triste: perché sono triste?  
Cosa significa che io in questo  
momento sono in desolazione?  
Cosa significa che io sono  
in desolazione e non posso an-  
dare avanti? San Paolo ricorda  
che nessuno è tenuto oltre le  
sue possibilità, perché il Si-  
gnore non ci abbandona mai



Con la famiglia di Shireen Abu Akleh, la giornalista di «Al Jazeera» uccisa l'11 maggio nel campo profughi di Jenin

## Per il Nord Kivu stremato e insanguinato da violenze

L'appello del Pontefice, che ricorda anche l'Ucraina

"Inorridito" dagli eventi che continuano a insanguinare la Repubblica Democratica del Congo, Papa Francesco deplora fermamente «l'inaspettabile assalto avvenuto nei giorni scorsi nel Nord Ki-

Signora di Apatecida che protegge e cura il popolo brasiliano, che lo liberi dall'odio, dall'intolleranza e dalla violenza.

